

### Le precedenze navali

L'influenza delle consuetudini che la mentalità spagnuola aveva largamente diffuso in Europa e specialmente in Italia generò in tutte le manifestazioni del secolo XVII un eccessivo desiderio di pompa esteriore esuberante, mentre era del pari spinta al massimo limite la suscettibilità delle Corti e dei Capi di Stato e di coloro che li rappresentavano.

Si pensi alle rivalità delle Corti di Madrid e di Parigi e dei due rispettivi Sovrani, i cui rappresentanti volevano ambedue avere la precedenza nei ricevimenti diplomatici e nella rappresentanza presso le altre corti, si pensi che negli atti ufficiali della Repubblica per evitare discussioni quando si dovevano nominare i due Sovrani, venivano chiamati « le due Corone » per non urtare nè l'uno nè l'altro.

Ma questa rivalità ambiziosa si era estesa anche agli altri Stati producendo attriti, dispetti ed atti di ostilità.

Venezia ed i Duchi di Savoia per oltre 30 anni mantennero relazioni quasi ostili per il titolo a cui aspiravano di Re di Cipro, quando l'isola era da tempo in mano agli Ottomani. Altre liti si verificarono tra Genova e Venezia volendo la Repubblica di Genova avere la parità con quella di Venezia; altre ancora tra i Cavalieri di Malta e quelli di Santo Stefano che i primi consideravano come dei nuovi arrivati e quindi molto inferiori a loro.

Tutti questi sciocchi antagonismi e queste ridicole ambizioni si verificarono per conseguenza anche sul mare tutte le volte che due armate navali si incontravano o quando esse dovevano combattere a fianco a fianco contro un comune nemico.

Sebbene questo argomento esuli dalla organizzazione navale veneziana, pure riteniamo interessante fare un cenno delle precedenze fra i varii comandanti di squadra, elemento considerato in quest'epoca sommamente importante tanto che il Guglielmotti (1) scrive che nelle marine di Ponente era reputato di maggior importanza per i Comandanti il conoscere

---

(1) GUGLIELMOTTI: *La guerra dei pirati e la Marina Pontificia*.